

TERZA ONDATA

## Percorso Covid al Pronto soccorso

Pre-triage per i pazienti positivi e nuove attrezzature

• a pagina 7



IN PIENA TERZA ONDATA L'Aou ha presentato il progetto finanziato dal Progetto Arcuri

# Percorso Covid al Pronto soccorso

Pre-triage per i pazienti positivi e nuove attrezzature. E presto un ulteriore ampliamento

Proprio mentre l'epidemia ha ripreso a correre e anche l'ospedale di Novara registra un aumento costante di ricoverati, l'Aou può contare su un Pronto Soccorso rinnovato e più pronto ad affrontare l'emergenza con percorsi dedicati ai pazienti positivi al Covid. I lavori di ampliamento e riorganizzazione, appena conclusi con la realizzazione di un nuovo percorso di pre-triage e triage e di un ambulatorio e di una camera Covid, sono stati presentati venerdì, anche se la struttura è già operativa da alcuni giorni. L'intervento rientra nel cosiddetto "Progetto Arcuri" per potenziare le strutture sanitarie durante la pandemia-Sars Cov2 ed è stato finanziato con 400 mila euro. Come ha ricordato il direttore generale dell'Aou, Mario Minola, «l'allora commissario straordinario a novembre aveva individuato l'Aou di Novara come soggetto attuatore di due interventi, finanziati con i fondi per l'emergenza epidemiologica Covid 19. Oggi presentiamo la conclusione del primo, risultato di una progettazione 'creativa' del Servizio di gestione tecnico-economica diretta dall'ingegner Vincenzo Bruno condivisa con il direttore della Struttura complessa di Medicina e chirurgia d'urgenza e accettazione professor Giancarlo Avanzi, che ha tra-

sformato due cavedi in spazi sanitari fruibili». Il secondo intervento, finanziato con oltre 2 milioni di euro e che prevede la realizzazione di una nuova terapia intensiva e di una nuova terapia sub intensiva sopra l'attuale sede del Pronto Soccorso, ha proseguito Minola, «è in fase avanzata di progettazione e verrà concluso entro la fine dell'anno. Grazie alla collaborazione del Comune di Novara, inoltre, è in progetto anche un ulteriore ampliamento dell'area dedicata al pronto Soccorso, là dove ora è installata la tenda Cri».

Già in condizioni di pre pandemia, il Pronto Soccorso di Novara registrava una media di 80.000 accessi all'anno in una struttura già datata che l'esplosione del Covid ha messo a dura prova. «In questa fase di emergenza - ha spiegato Avanzi - è necessario separare il percorso diagnostico e terapeutico dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso con sintomi sospetti per patologia Covid-19 da quello degli altri pazienti al fine di garantire una maggiore sicurezza a chi vi accede. Pertanto, è risultato indispensabile procedere alla ristrutturazione dei locali Dea per garantire la possibilità di metter in atto tali percorsi separati, garantendo inoltre le distanze di sicurezza tra i

pazienti che stazionano in Pronto Soccorso».

Come ha illustrato il professor Avanzi, è stata creata una postazione di pre-triage con vetrata che servirà ad indirizzare i pazienti Covid-19 positivi o sospetti verso un'area di triage Covid dove verranno accolti e successivamente visitati presso l'area Covid+. «La via di accesso a questa postazione - ha proseguito Avanzi - è separata dalle altre vie di accesso dei pazienti non-Covid. La zona di visita Covid+ è ora dotata di un'area di degenza temporanea, chiamata Obi-Covid, dotata di 5 letti monitorati corredati delle più moderne tecnologie».

I pazienti non-Covid potranno invece accedere al Pronto Soccorso attraverso il percorso tradizionale, dove vengono sottoposti a triage come da consuetudine.

«La Shock Room o sala Rossa, con la ristrutturazione, è stata ampliata ed è ora dotata di 3 postazioni in più, monitorate e corredate dalle più moderne tecnologie anche di supporto respiratorio - ha aggiunto Avanzi - Questo ci consente di avere un'area dove assistere i pazienti più gravi in attesa della loro definitiva collocazione nei reparti o all'interno dei nostri letti di sub intensiva, realizzati grazie alla

Fondazione De Agostini. In buona sostanza il Pronto Soccorso dell'Aou di Novara è ora dotato di spazi più ampi per curare e stabilizzare i pazienti Covid+ e non-Covid con letti altamente tecnologici e monitoraggio sofisticato di tutti i parametri vitali oltre alla dotazione delle più moderne tecnologie per terapie infusive e somministrazione di ossigeno ad alti flussi e con ventilazione non invasiva. Non posso che ringraziare tutti i medici e gli infermieri, che sono riusciti a lavorare sopportando, oltre allo stress quotidiano, anche i rumori del cantiere».

«Dopo un anno - ha detto il sindaco Alessandro Canelli - ci ritroviamo praticamente nella stessa situazione. Il virus corre veloce e per batterlo occorre esserle di più. Cosa che mi sembra in Italia non stia accadendo. Purtroppo questa pandemia ci ha insegnato che nella maggior parte dei casi - non per fortuna nel nostro Ospedale - non siamo in grado di pianificare e gestire l'emergenza. La campagna vaccinale va a rilento per la lentezza nell'invio delle dosi. A Novara, e non è certo colpa della nostra Asl, è stato vaccinato solo circa il 50% degli ultraottantenni».

«Siamo fiduciosi che entro aprile ci arriveranno le dosi promesse e partiremo anche con le vac-

